



Roma, 25 ottobre 2011

Al Capo del Personale
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direttore Dr. Alberto Migliorini

Ai Capi Dipartimento

Al Presidente del Consiglio Superiore dei LL.PP.

E, p.c. Al Capo di Gabinetto
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Pres. Dr. Claudio Iafolla

Al'UCB presso MIT

Alla Delegazione della Corte dei Conti
per Controllo presso il MIT

OGGETTO: Interpello dirigenziale

Si fa riferimento alla circolare 45387 del 19 ottobre u.s., all'avvio dell'interpello e alla sospensione dello stesso e si rappresenta quanto segue.

Le sottoscritte OOSS avevano già segnalato le "discrasie" nella graduazione degli uffici: si veda la "nota a verbale" della riunione del 5 ottobre scorso (all. 1) e il Comunicato successivo (All. 2)

Il DM di graduazione degli Uffici è stato emanato senza aver preventivamente fornito alle OOSS le risultanze dell'applicazione dei criteri di graduazione concertati lo scorso 15 giugno. Tale DM – di cui l'Amministrazione ha fornito mera "informativa" in occasione dell'ultimo incontro, lo scorso 5 ottobre – è stato immediatamente contestato dalle OOSS in quanto, in base ai dati in possesso delle OOSS medesime, non pareva corrispondere ai criteri concertati.

Si è chiesto, pertanto, che immediatamente venisse ritirato, e che venisse consentito alle OOSS di esercitare il diritto di sindacare tutti gli elementi utili ad accertare la correttezza dello stesso: ciò non è avvenuto, ed ecco i risultati.

La graduazione degli uffici è inesatta e non rispondente al reale peso delle responsabilità connesse alla gestione dei vari Uffici: ad esempio, motorizzazione di Sassari da non dirigenziale a Fascia A; Ustif del Lazio (che sovrintende gli impianti fissi di 5 Regioni, comprese le metropolitane Linea A e B di Roma e la sicurezza degli ascensori e scale mobili di Fiumicino) inopinatamente passa da Fascia A a Fascia C; OOMM, Uff. 4°, della Puglia, da A passa immotivatamente a B; il CPA di Napoli (che ha il coordinamento ora in più del CPA di Pescara), rispetto al CPA di Verona e l'ufficio 1 del Veneto che, a differenza degli altri uffici 1 di coordinamento, è di fascia B, etc.

Stigmatizziamo che, benché sulla materia fosse aperto un tavolo sindacale da prima dell'estate, che espressamente l'Amministrazione aveva rinviato a settembre, pur tuttavia si sia provveduto senza l'ulteriore coinvolgimento delle OOSS.

E scopriamo invece che venerdì 21 alle ore 13,00 circa è pervenuta una mail ai dirigenti di II Fascia recante la sospensione della procedura per “discrasie”.

Si ricorda che alle sottoscritte OOSS non appare corretto tale DM anche alla luce della manovra estiva, che chiede una decurtazione di un ulteriore 10% degli Uffici Dirigenziali. Pertanto, sorprende che già si siano adottate quelle determinazioni che – nell’ambito di relazioni sindacali corrette ed eque - sarebbero dovute scaturire dal confronto: si ricorda, in particolare, che si stava valutando la modalità di incrementare il valore delle Fasce. Detto valore a tutt’oggi non appare definito, benché sia stato bandito un interpello (ora sospeso). Ciò è inaccettabile: nella riunione del 5 ottobre scorso ci è stata consegnata la bozza di un DM che esprime alcuni valore per le Fasce retributive di A (29.375,84) per le B (24.175,84) e per le C (21.237,84) mentre nella circolare che indice l’interpello si legge che i valori delle fasce sarebbero i seguenti: Fascia A (28.483,00) , Fascia B (23.283,00), Fascia C (20.345,00). Il dirigente ha diritto di sapere la graduazione dell’Ufficio per cui concorre e il valore della retribuzione che percepirà. **Chiediamo il ritiro del D.M. sulla valorizzazione delle fasce, perché occorre aumentarne il valore.**

Avevamo anche chiesto di rivedere il DM n. 6 del gennaio 2009, recante “Criteri per il conferimento, avvicendamento e revoca degli incarichi dirigenziali”, in quanto reca alcuni profili “perfettibili”, in base all’esperienza degli anni scorsi, sia dall’esigenza di adeguare la materia all’evoluzione normativa e contrattuale intervenuta successivamente allo stesso, con il decreto legislativo 150/2009 e s.m.i. ed il CCNL del 12 febbraio 2010, ma ci è stato risposto negativamente (nota del 30 agosto 2011) da parte del Capo di gabinetto. **Insistiamo oggi con la richiesta di revisione del D.M. 6/2009, che riteniamo opportuna e necessaria.**

In ogni caso, abbiamo chiesto e chiediamo, alla luce della manovra, di INTERROMPERE L’INTERPELLO, azione inutile e defatigante, e di avviare con sollecitudine il percorso della emanazione nuovo DM con riduzione Uffici dirigenziali 10% (entro novembre 2011) e degli atti conseguenziali, al fine di addivenire alla contrattualizzazione di tutti i dirigenti entro i termini di legge, per evitare le sanzioni previste dalla normativa.

Il nostro stile è collaborativo, come sempre, e siamo a disposizione per confrontarci, nell’ambito di un sistema di relazioni sindacali che contemperi l’esigenza di incrementare l’efficienza, l’efficacia, la tempestività e l’economicità dei servizi erogati alla collettività con l’interesse alla valorizzazione della centralità della funzione dirigenziale nella gestione dei processi di innovazione in atto e nel governo delle Amministrazioni, favorendo il miglioramento delle condizioni di lavoro e la crescita professionale dei dirigenti.

Vorremmo – e di nuovo proponiamo – un sistema di relazioni sindacali stabile, che tenga conto del ruolo attribuito a ciascun dirigente in base alle leggi e ai contratti collettivi, nonché della peculiarità delle funzioni dirigenziali, sia improntato alla correttezza dei comportamenti delle parti ed orientato alla prevenzione dei conflitti.

CIDA – UNADIS
Il Segretario Generale
Massimo Fasoli

DIRSTAT
Il Segretario Generale
Arcangelo D’Ambrosio

UILPA- Dirigenza
Il Coordinatore Generale
Mauro Nesta

